



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Adesione alla Campagna nazionale del Fiocco Bianco 2008 contro la violenza alle donne promossa dall'Associazione Artemisia di Firenze, in collaborazione con gli enti locali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla Dirigente della Posizione di Funzione Pari Opportunità dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di aderire alla Campagna nazionale del Fiocco Bianco 2008 contro la violenza alle donne promossa dall'Associazione Artemisia di Firenze, in collaborazione con gli enti locali.
- di autorizzare la Dirigente della P.F. Pari Opportunità ed Informadonna a provvedere agli atti relativi alla presente adozione.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Bruno Brandoni

Presidente della Giunta

Gian Mario Spacca



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Legge n. 154 del 4/04/2001
- Legge n. 66 del 15/02/1996
- Legge n. 7 del 9/01/2006

Motivazione

Il fiocco bianco è un simbolo, indossato dagli uomini che rappresenta un impegno personale a non commettere mai, a non tollerare mai né a rimanere in silenzio rispetto alla violenza contro le donne. Con un gesto semplice, ma efficace quindi si dà una testimonianza concreta del proprio impegno alla non violenza.

Nel 1991, a seguito di un inquietante fatto di cronaca che ha visto la strage di 14 studentesse de l'Ecole Polytechnique di Montreal per mano di Marc Lepine, un gruppo di uomini in Canada ha deciso che avevano la responsabilità di esortare gli uomini a parlare di violenza contro le donne, a prendere le proprie iniziative e a muoversi in maniera attiva. Inoltre, il gruppo ha deciso che portare un nastro bianco sarebbe stato un simbolo dell'opposizione degli uomini alla violenza contro le donne. Dopo sei settimane dall'avvio dell'iniziativa, più di centomila uomini in tutto il Canada portavano un nastro bianco.

In occasione del 25 Novembre 2006 (Giornata internazionale contro la violenza alle donne) l'Associazione Artemisia di Firenze, in collaborazione con gli enti locali e con altre associazioni attive a tutela dei diritti umani, ha promosso per la prima volta in Italia la "Campagna Nazionale del Fiocco Bianco".

La Campagna del Fiocco Bianco è un progetto che muove dal fatto che si ritiene sia giusto dare spazio e visibilità a quegli uomini che vogliono impegnarsi contro la violenza alle donne ; la lotta contro il maltrattamento deve essere una battaglia che coinvolge uomini e donne alla ricerca di modalità di rinnovamento sociale che possa cambiare i presupposti stessi che costruiscono il terreno di cui la violenza si nutre.

La violenza alle donne è un fenomeno infatti di portata mondiale, un dramma sociale dalla valenza ampia in quanto agisce in diversi contesti sociali, culturali ed economici, e riguarda qualsiasi tipo di abuso, non solo la violenza sessuale, ma anche i maltrattamenti psicologici, fisici ed economici perpetrati nei confronti delle donne, sempre più frequentemente in ambito familiare.

In Italia nel 1996, con l'approvazione della nuova legge sulla violenza sessuale (Legge n. 66 del 15 febbraio 1996) si è operato un fondamentale cambiamento di prospettiva nella cultura giuridica dominante, attraverso una modifica sostanziale sul piano giuridico, cioè il cambiamento di rubricazione della violenza sessuale da "reato contro la morale e il buon costume" a "reato contro la persona e contro la libertà individuale".



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Nel 1997 viene, inoltre, emanata una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, in attuazione degli obiettivi strategici indicati nella dichiarazione e nel programma di azione della quarta conferenza mondiale sulle donne organizzata dalle Nazioni Unite (Piattaforma di Pechino), che ha impegnato il Governo e le istituzioni italiane a prevenire e contrastare tutte le forme di violenza fisica, sessuale e psicologica contro le donne, dai maltrattamenti familiari al traffico di donne e minori a scopo di sfruttamento sessuale, riconoscendo esplicitamente che qualsiasi tipo e grado di violenza contro le donne costituisce un attacco all'inviolabilità della persona e alla sua libertà.

La realtà locale, come quella nazionale, appare sempre più caratterizzata da un aumento degli episodi di violenza sulle donne, di cui solo una minima parte viene denunciata.

Nel febbraio 2007 l'Istat, su commissione del Ministero dei Diritti e delle Pari Opportunità, ha realizzato la prima indagine sulla violenza e i maltrattamenti contro le donne; questa ricerca ha portato alla luce l'inquietante quadro del fenomeno della violenza alle donne in Italia. Oltre 14 milioni di donne italiane sono state oggetto di violenza fisica, sessuale o psicologica nel corso della loro vita. Nel totale, la maggior parte di queste violenze sono ad opera del partner (come il 69,7 degli stupri) e la grandissima maggioranza (oltre il 90%) non è stata denunciata. Inoltre, il sommerso è elevatissimo e raggiunge circa il 96% delle violenze da un non partner e il 93% di quelle del partner. Soltanto l'1% di chi commette violenza viene condannato. Nel mondo la violenza sulle donne è la prima causa di morte e di lesioni permanenti (più del cancro o degli incidenti stradali). Eppure solo il 18,2% delle donne considera la violenza subita in famiglia un 'reato', mentre il 44% lo giudica semplicemente 'qualcosa di sbagliato e ben il 36% 'qualcosa che è accaduto.

Pertanto, è necessario mettere insieme tutte le forze, e promuovere un vero e proprio sostegno a questa piaga che investe il mondo. Dalla formazione delle persone poi deputate ad accogliere e sostenere le donne, alla divulgazione dei dati e delle conoscenze sul tema, anche nelle scuole, affinché si diffonda consapevolezza e considerazione della questione.

Si ritiene quindi importante aderire alla Campagna del fiocco bianco proprio perché questa concentra una parte significativa delle proprie azioni sulla sensibilizzazione alle nuove generazioni e già nel 2006 sono state proposte azioni alle scuole secondarie. La Campagna ha inoltre promosso azioni di sensibilizzazione e contrasto alla violenza con interventi in dibattiti pubblici e istituzionali e ha coinvolto 40 città e molti personaggi famosi del mondo dello spettacolo e dello sport (per es. le squadre di calcio del Milan e dell'Inter, grazia proprio all'interessamento della Provincia di Milano) oltre ad alcuni Consigli Provinciali e Comunali ed esponenti del mondo politico in modo trasversale rispetto alle appartenenze di partito. Già alla prima edizione della Campagna hanno aderito 112 enti pubblici e privati collocati in tutta Italia. La Campagna ha dimostrato subito di avere un grande potere aggregante di sensibilizzazione centrato su una presa di responsabilità individuale rispetto alla violenza alle donne, unendo iniziative di mainstreaming ad una adesione qualificata.

A dimostrazione di come una semplice idea come quella del fiocco bianco sia efficace, il sostegno di coloro, come gli studenti, gli insegnanti, gli Amministratori locali, le Istituzioni, le



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Associazioni ed i singoli, che hanno deciso di diventare veicolo di messaggi positivi contro la violenza alle donne.

Ad oggi 800 ragazzi sensibilizzati in 2 anni, 150 enti pubblici e privati chiamati a dare testimonianza di un impegno concreto, personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport, volontari da tutta Italia coinvolti nello sforzo organizzativo danno forza e visibilità alla Campagna.

ATTIVITA' DELLA REGIONE MARCHE CONTRO LA VIOLENZA

La Regione Marche afferma attraverso una propria legge che ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce violenza di genere e rappresenta un attacco alla inviolabilità della persona, alla sua libertà e alla sua dignità; assicura, inoltre, alle vittime di violenza e ai loro figli minori un sostegno temporaneo al fine di recuperare la propria individualità e ritrovare la sicurezza nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato.

La Regione incentiva l'attività di prevenzione della violenza di genere e con il sostegno alle vittime degli atti di violenza, sia in termini psicologici, sia in termini materiali, attraverso la promozione e il supporto dell'attività dei centri anti violenza e delle case di accoglienza, in quanto luoghi deputati a garantire ospitalità, protezione, solidarietà e soccorso alle vittime di abusi, indipendentemente dalla cittadinanza, e attraverso la specifica formazione di operatori.

La peculiarità delle case di accoglienza già previste nella legge regionale n° 20 del 6 novembre 2002 è quella di ospitare temporaneamente donne vittime di violenza ed i loro figli minori, in situazioni di necessità e di emergenza.

Un importante misura di sostegno alle donne vittime di violenza è rappresentata dalla promozione da parte della Regione Marche di interventi finalizzati all'inserimento lavorativo e per raggiungere questo ultimo obiettivo particolare importanza assume la formazione degli operatori sul tema specifico "violenza di genere".

La Regione inoltre promuove protocolli d'intesa tra le istituzioni pubbliche e private e le realtà associative e di volontariato presenti nel territorio, al fine di creare una rete integrata tra tutti i soggetti impegnati contro la violenza.

Con la legge approvata dal Consiglio regionale in data 05/11/2008 la Regione istituisce un forum permanente contro le molestie gravi e la violenza di genere anche per orientamento sessuale, quale sede di dialogo e confronto fra le istituzioni e la società civile.

Un ruolo molto importante rivestono tutte le iniziative di prevenzione e di informazione attivati con appositi progetti in collaborazione con gli enti locali, le aziende sanitarie, i consultori familiari, le direzioni scolastiche e i centri anti violenza. Quest'anno tutta la giornata del 23 novembre è dedicata al tema "Quello che le donne non dicono..".

Per aderire alla Campagna nazionale del Fiocco Bianco 2008 contro la violenza alle donne promossa dall'Associazione Artemisia di Firenze, in collaborazione con gli enti locali è



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

richiesto la donazione di € 300,00 e la distribuzione dei focchi bianchi che avverrà nella giornata del 23/11/2008 durante l'evento "Quello che le donne non dicono..." promosso dall'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Marche.

Per la suddetta spesa di € 300,00 si farà fronte con le disponibilità esistenti sul capitolo 32003106 del bilancio 2008.

Si dispone inoltre di autorizzare la Dirigente della P.F. Pari Opportunità ed Informadonna a provvedere agli atti relativi alla presente adozione.

Viste le considerazioni riportate sopra, si chiede di procedere all'adesione alla Campagna nazionale del Foccolo Bianco 2008 contro la violenza alle donne promossa dall'Associazione Artemisia di Firenze, in collaborazione con gli enti locali.

La responsabile del procedimento

Rosanna Nichilo
Rosanna Nichilo

VISTO:

La Dirigente
Maria Luisa Baroni
Maria Luisa Baroni

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della somma di Euro 300,00 intesa come disponibilità, l'impegno sarà assunto all'atto della liquidazione a carico del capitolo 32003106 bilancio 2008

IL RESPONSABILE

Dott. Tommaso Patrizi
Tommaso Patrizi

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E POLITICHE COMUNITARIE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

Il dirigente del Servizio

Rolando Burattini
Rolando Burattini

La presente deliberazione si compone di n. 6 pagine, di cui n. 1 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE
(Dott. Bruno Brandoni)

Bruno Brandoni